

Reazioni. Plauso alla scelta dell'assemblea da Rifondazione, Italia dei Valori e Casadei (Pd)

«Rinasce il fronte dei beni comuni»

Negli interventi il richiamo allo spirito dei referendum 2011

FORLÌ. «Apprezziamo il voto contrario della maggioranza del Consiglio comunale di Forlì sulla fusione di Hera ed Acegas - ha dichiarato **Palmiro Capacci**, responsabile ambiente della federazione forlivese del partito di Rifondazione comunista - e non possiamo che apprezzare la scelta del sindaco di votare contro, così come così come abbiamo apprezzato il rigetto di questa operazione, anche grazie al nostro modesto ma determinante contributo, da parte di tanti altri consigli comunali. Oggi il malessere nei confronti di Hera - prosegue Capacci - ma più in generale delle Multiutility è diffuso nella società, anche da molti di coloro che, accecati dalla ideologia del liberismo, vollero con grande entusiasmo ieri queste privatizzazioni ma oggi mostrano segni di ripensamento». «Sappiamo - ammette Capacci - quali persuasive pressioni i "poteri forti" possano esercitare sugli amministratori pubblici. Una volta l'ex sindaco di Forlì Satanassi disse: "Il sindaco propone, ma poi è la banca che dispone".

Coerenti con un'impostazione che allora da soli, coi Verdi - conclude Capacci - vide opporci alla privatizzazione delle municipalizzate e alla nascita di Hera Spa salutiamo positivamente la scelta del Comune di Forlì». «Con il voto contrario alla fusione Hera-Acegas - rileva **Thomas Casadei**, consigliere regionale Pd - il consiglio comunale di Forlì ha assunto una decisione importante sul piano politico e anche simbolico. Con questa decisione si chiede al patto di sindacato di sciogliere il nodo della governance pubblica di Hera. E' infatti urgente risolvere le contraddizioni che si sono determinate tra la gestione dei servizi a mercato liberalizzato e la gestione dei servizi regolamentati. Altrettanto urgente è la definizione di una normativa per i servizi pubblici locali, che sia coerente con i quesiti referendari del 2011».

«Va poi rilevato che a differenza di quanto pensa Unindustria - precisa Casadei - che peraltro annovera la società fra i propri associati, l'attuale gestione di Hera, che opera

in regime di sostanziale monopolio, suscita sempre più forti perplessità nel mondo dell'artigianato e della piccola impresa che quotidianamente denuncia e lamenta alti costi dei servizi ed insostenibili tempi di risposta».

«L'Italia dei Valori - scrive in una nota coordinatore provinciale **Tommaso Montebello** - si è espressa, contro questa operazione sin dal mese di luglio scorso, quando i Consigli di amministrazione di Hera e AcegasAps Holding approvarono l' "accordo quadro" che dovrebbe portare a questa fusione. A Forlì la maggioranza si è espressa in modo unitario bocciando questa fusione nel nome dei beni comuni. Un atto di compattezza che ci lascia molto soddisfatti e che speriamo possa essere di esempio per tutti i consigli comunali - conclude Tommaso Montebello - che ancora devono esprimersi». (pi.car.)

